



un dato finora non verificato. I gruppi che si sono affrontati, formati da alcune decine di persone, sono rimasti a lungo asserragliati nelle proprie sedi, ma la situazione in serata è tornata alla calma.

L'ondata di violenza e gli scontri che hanno paralizzato un'intera zona della capitale hanno scatenato una lunga serie di reazioni e prese di posizione in ambito politico, a cominciare da quella del sindaco Gianni Alemanno che suona come un monito: «La violenza politica è una mala pianta che cresce nella spirale delle ritorsioni reciproche. Dobbiamo spezzare questa spirale prima che possa crescere. Chiedo agli inquirenti di individuare e assicurare alla giustizia i responsabili dell'episodio di oggi e a tutti i gruppi politici, di destra e di sinistra, di isolare i violenti e di professare con la massima determinazione il rifiuto di ogni forma di violenza come mezzo di

**Attacco in gruppo**

**Il via alle violenze dopo che un gruppo ha aggredito due ragazzi**

**Alemanno**

**«La violenza politica è una malapianta: non ripetiamo il passato»**

azione politica. Ricordo a tutti, ancora una volta, che Roma in passato ha pagato un tributo troppo alto allo scontro violento tra opposte ideologie: troppi giovani, di sinistra e di destra, sono morti per mano del terrorismo o a causa della degenerazione violenta della politica. Queste pagine a Roma non si debbono ripetere».

**ANNI CUPÌ**

Anche il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, ha preso posizione: «A Roma negli ultimi tempi stiamo assistendo ad una spirale di violenza che sembra non avere fine. Le aggressioni e gli agguati di stampo politico aumentano a dismisura, ad un ritmo quasi quotidiano. Oggi a Casal Bertone assistiamo a degli attacchi squadristici seguiti da una guerriglia urbana. Condanniamo con forza questi scontri, ma al contempo chiediamo con urgenza che si faccia chiarezza sulle responsabilità delle violenze. Roma non può tollerare di precipitare nuovamente in anni bui che pensavamo fossero completamente dimenticati. Ora è necessario più che mai l'impegno di tutti per cambiare il clima in città sempre più violento ed intollerante».

**Italia-razzismo**

**OSSERVATORIO**  
info@italiarazzismo.it



**Caldaia chiusa e locali fatiscenti, l'accoglienza al centro di Cassino**

**LUIGI MANCONI**  
**VALENTINA CALDERONE**  
**VALENTINA BRINIS**

Sabato 17 marzo quattordici persone di nazionalità somala, assistite da un avvocato di "A Buon Diritto onlus" e da due esponenti dell'associazione Somebody, hanno denunciato alla Questura di Frosinone il responsabile del centro di accoglienza in cui risiedono. Si tratta di persone che hanno già fatto richiesta di asilo. La struttura che li accoglie a Cassino è composta da due appartamenti per un totale di ventuno persone: sette in quello più piccolo e le altre in quello più grande. Al momento dell'ingresso, oltre ai problemi di spazio, le persone si sono trovate di fronte una situazione molto poco accogliente, come si legge nella denuncia: «non abbiamo rinvenuto i materassi, le reti dei letti erano malridotte, la lavatrice era rotta, gli armadi e le cassettiere erano semidistrutte, come molte tapparelle». Questo accadeva già ad agosto. Nei mesi più freddi hanno dovuto far fronte a temperature piuttosto rigide perché, nonostante ci fosse una caldaia, il proprietario «ha vietato di usarla, chiudendola con un lucchetto». E così la doccia utilizzata è la stessa per tutti e l'acqua calda è quella scaldata nei pentoloni con la bombola del gas (fornita dal proprietario dopo l'intervento della polizia). Il punto della questione, e della querela, riguarda il fatto che questa situazione di degrado non si sarebbe dovuta creare perché il proprietario, per predisporre l'accoglienza, riceve dei soldi. L'ammontare della cifra dovrebbe essere sui 46 euro giornalieri per ogni accolto, e questi fondi sono erogati della Protezione Civile, ente gestore del sistema di accoglienza, nell'ambito dello stato di emergenza dichiarato in seguito all'ingente numero di sbarchi avvenuti nei primi mesi del 2011. Quando si dice che l'ospite è sacro. ❖

**«Blindati Lince insicuri»  
Il pm dispone il sequestro dopo un incidente mortale**

**Un militare morì e altri cinque rimasero feriti in un incidente sulla via Aurelia il 25 febbraio dell'anno scorso. Secondo una perizia i mezzi sono a rischio capottamento. Chiesto il sequestro di un esemplare per altre analisi.**

**VINCENZO RICCIARELLI**  
ROMA

Tornano le polemiche sulla sicurezza dei Lince, i mezzi in dotazione alle forze armate italiane e utilizzati anche nelle missioni all'estero. La procura di Civitavecchia ha disposto infatti il sequestro di un blindato, identico a quello coinvolto in un incidente avvenuto il 25 febbraio dell'anno scorso sulla via Aurelia a Tarquinia dove morì un militare e altri quattro rimasero feriti. Il 22 febbraio scorso il pubblico ministero ha disposto il sequestro di un esemplare con l'obiettivo di capire, come già emerso da una consulenza tecnica, se sussista «un quadro di potenziale e intrinseca pericolosità del mezzo». Nell'atto di sequestro si chiede se sussista pericolosità «specie per quanto attiene la stabilità dello stesso in caso di trasferimenti stradali con andatura a velocità sostenuta, ma comunque notevolmente inferiore al limite meccanico offerto dal veicolo ed inferiore ai limiti di legge».

Secondo il decreto di sequestro una prima consulenza ha concluso che «le ordinarie operazioni di rientro in carreggiata da un sorpasso in condizioni di velocità compresa tra 80 e 90 chilometri orari (in assenza di prescrizioni del costruttore, del ministero della Difesa o del codice della strada che impongano o suggeriscano limiti di velocità inferiori a

80 chilometri orari), operate anche con normale cautela, possono portare questo veicolo a superare i limiti di sicurezza al ribaltamento, limiti espressi dal massimo angolo di inclinazione laterale del veicolo dichiarato dal costruttore». La decisione di procedere al sequestro di uno di questi mezzi è stata presa «perché l'indagine del consulente tecnico della procura di Civitavecchia - spiega il documento - nell'ambito dell'inchiesta sull'incidente stradale, pur attuata su modelli matematici, certamente raffinati e affidabili, lasciano un margine sia pur minimo di approssimazione tale da indurre lo stesso consulente a valutare come opportune analisi sperimentali delle caratteristiche statiche del veicolo (con pesatura del mezzo) e delle caratteristiche dinamiche dello stesso».

In risposta al decreto della procura di Civitavecchia, l'esercito ha fatto sapere che il mezzo sarà disponibile «agli inizi della prossima settimana». Nella nota, inoltre, l'Esercito spiega di aver «da tempo emanato prescrizioni precauzionali per garantire la massima sicurezza per il personale nell'impiego dei Lince. Oltre 500 di questi mezzi sono attualmente impiegati in teatro afgano dove hanno dato un'ottima prova di resistenza contro la minaccia degli ordigni improvvisati, incrementando in modo decisivo la protezione e la sicurezza del personale militare. Un profilo così elevato - afferma l'Esercito - da indurre all'acquisizione del Lince vari paesi europei quali Belgio, Gran Bretagna, Spagna, Norvegia, Austria, Repubblica Ceca e Croazia. Nel prossimo futuro anche le brigate medie e leggere dell'esercito russo saranno equipaggiate con il blindato». ❖

**Diamo vita alla ricerca.**

Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma.  
Il **23, 24 e 25 marzo** ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

**www.ail.it.**

**AIL**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA  
ONLUS